

Leggere, vedere, ascoltare a cura di Federica Frioni



Giustino Trincia
“Il Consumatore Attivo”

Baldini Castoldi
 Dalai Editore, 2008
 17.50 €
 pp. 353

L'ultima opera del vicesegretario di Cittadinanzattiva ha il pregio di essere alla portata non solo degli addetti ai lavori ma di tutti coloro che vogliono essere informati e imparare a districarsi fra le mille trappole legate ai consumi. Il libro ha infatti una duplice funzione: fornire informazioni di base sui servizi pubblici fondamentali (acqua, energia elettrica, gas, servizi bancari, assicurazioni, trasporti) e proporre indicazioni concrete per diventare consumatori attivi ed imparare a prevenire e contrastare le possibili violazioni dei diritti di ogni cittadino-consumatore. Oltre ad illustrare i principali servizi di base, il volume propone alcuni strumenti essenziali, a livello nazionale ed europeo, come il Codice al consumo e le carte sulla qualità dei servizi, nonché indicazioni per favorire una concreta partecipazione civica su questi temi. Chiude l'opera la “cassetta degli attrezzi”, vocabolario dei termini ricorrenti, corredato da riferimenti di associazioni ed enti che si occupano di tutela dei consumatori. (Clara Capponi)

Uno degli scrittori italiani più affermati, Eraldo Affinati, va a insegnare italiano ai giovani della Città dei ragazzi, la comunità di accoglienza fondata nel dopoguerra da John Patrick Carroll-Abbing. E così incontra adolescenti dai nomi stranieri, con famiglie disperse, disperate o inesistenti, che hanno vissuto una quantità inconcepibile di solitudine e paura. Impara a comunicare, con questi ragazzi, a conoscere le disperazioni e a riconoscerne le potenzialità. E decide di accompagnarne due nel Paese natale, il Marocco, per incontrare, dopo tanto tempo, le famiglie d'origine. Il viaggio in cui i ragazzi scoprono di essere diventati loro malgrado stranieri nella loro terra, diventa un viaggio interiore in cui lo scrittore ricostruisce la figura del proprio padre morto da tanto tempo, e la propria paternità che sta cercando modi per esprimersi. Un libro che si legge come un romanzo, ma dipinge dall'interno la realtà dei minori soli come nessun saggio saprebbe fare. (Chiara Castri)



Eraldo Affinati
“La città dei ragazzi”

Ed. Mondadori, 2008
 17 €
 pp. 210



Sergio Nazzaro
“Io, per fortuna c'ho la camorra”

Fazi Editore 2007
 14.50 €
 pp. 224

Ogni capitolo un'ora, e le 24 ore di un giorno diventano 24 ore di Camorra. È questa la struttura di “Io, per fortuna c'ho la camorra”, forma narrativa di grande effetto per scandire la cronaca di una ipotetica giornata in cui raccontare le storie che nessuno racconta. Un'immersione nel clima che si respira nella provincia di Caserta, in paesi come Mondragone, Sessa Aurunca, Frattamaggiore, Secondigliano, posti dove lo Stato sembra non esistere più, ma la camorra si percepisce in ogni angolo, in ogni azione, e controlla il territorio, fa rispettare le regole, permette di vivere, sopravvivere, o morire.

Nazzaro, con il ritmo di un reportage letterario, svela una realtà sempre al limite tra legalità ed illegalità, di sfruttamento, violenza, disoccupazione, morte, sottosviluppo.

Il taglio letterario potenzia il tono di denuncia.

Nazzaro solleva un velo sull'inferno criminale che abita a due passi da noi ma ci parla anche delle persone che ogni mattina riprendono a lottare per la propria dignità, della tentazione alla resa e della vera provocazione, quella a non farlo. (Loretta Barile)

Molte idee ed esperienze in Italia dimostrano come sia possibile anteporre al modello di sviluppo globalizzato dominante e distruttore di risorse umane e ambientali, la visione di un'economia locale sostenibile e una prospettiva di valorizzazione dei luoghi in cui si vive che metta fine alla pratica della “crescita senza fine”.

Questo libro testimonia lo sforzo di mettere insieme le innumerevoli pratiche di economia solidale che, azionando il “freno di emergenza”, hanno reso consapevoli settori importanti della società civile e di quella politica della possibilità di non svendere i diritti degli abitanti e dell'ambiente, in nome della crescita economica fine a sé stessa. L'impegno appassionato di persone e imprese sociali definisce non solo modelli di riferimento che si possono estendere, ma anche un orizzonte comune che contribuisca a innescare una reale percorso di trasformazione della nostra società. (FF)



Davide Biolghini
“Il popolo dell'economia solidale”

Editrice Missionaria Italiana
 2007
 9 €
 pp. 157

Anche i disabili lo fanno. Bruno Tescari raccoglie ventitré interviste, ventitré esperienze dirette di alcuni disabili fisici e di alcuni genitori di disabili psichici costretti a confrontarsi quotidianamente con pregiudizi di ordine morale e culturale, con gli atteggiamenti implicitamente ghettizzanti che porta con sé un argomento come la sessualità dei diversamente abili.

Con l'intenzione di raccontare una sessualità che è diritto umano in quanto espressione di un istinto naturale, diversa da quella comune solo nei modi di espressione, "il Kamasabile" abbandona ogni ipocrisia e lascia la parola a chi vive sulla propria pelle la difficoltà nell'affrontare l'esperienza sessuale.

Un libro che vuole affermare con forza la naturalità dell'esperienza sessuale anche per il disabile, ribadire la capacità di ritrovare nell'affettività una dimensione di completezza e soddisfazione che riscatta la disabilità dal proprio senso di eterna incompletezza.

Prefazioni di Tiziana Biolghini e di Marcello Tomassetti.

Illustrazioni a cura di Anna Benedetti. (Chiara Castri)



Bruno Tescari
"Accesso al sesso"

Editore
Lega Arcobaleno 2007
15 €
pp. 230



**Gli immigrati stranieri
e la capitale**

Condizioni di vita e atteggiamenti dei filippi
marocchini, peruviani e romeni a Roma

a cura di Cinzia Conti e Salvatore Strozza

Collana
di sociologia

Cinzia Conti,
"Salvatore Strozza"
Edizione Franco Angeli
2007
19 €
pp. 192

La presenza straniera a Roma è oggi non solo molto consistente, ma multiforme per caratteristiche e bisogni espressi. Nella capitale si sovrappongono, infatti, diversi "strati" di immigrazione: ad una popolazione straniera ormai stabile, si aggiungono continuamente "nuovi arrivi" dall'estero di persone che spesso si collocano, almeno in un primo periodo, in situazioni di accentuata precarietà. Nella prima parte del volume viene ricostruito un quadro dettagliato dell'immigrazione nella capitale e delle sue peculiarità. Nella seconda parte sono proposti i principali risultati di un'indagine campionaria sugli atteggiamenti e i comportamenti degli intervistati relativamente a numerosi ambiti della vita quotidiana. Il volume propone specifici approfondimenti di alcune tematiche (inserimento lavorativo, bisogni socio-sanitari, relazioni e partecipazione sociale, ecc.) per giungere, infine, ad una visione di sintesi del complesso puzzle dell'integrazione nella capitale. (FF)



“XXY”

Regia: Lucia Puenzo

Drammatico

Argentina/Spagna, 2007

91' (Cecchi Gori)



Tre lettere, XXY. Tre lettere che rappresentano un'anomalia cromosomica. Quella di alcune persone che hanno nel loro codice genetico gameti sia maschili che femminili. Come Alex, quindicenne ermafrodita alle prese con le prime esperienze sessuali, e con la difficoltà di confessare il suo terribile segreto a chi gli sta intorno. A chi la considera un “freak”, uno scherzo della natura. Proprio per questo la sua famiglia ha lasciato Buenos Aires per trasferirsi in un paesino isolato sulle coste dell'Uruguay. L'opera d'esordio della regista argentina Lucia Puenzo è un film a basso costo, girato prevalentemente con la camera a mano. I toni sono crudi, ma privi di eccessi tragici, e il film sposa il punto di vista della protagonista, mantenendosi a metà strada tra la storia d'amore e il dramma esistenziale. Ha il pregio di raccontare il tema della diversità, e soprattutto l'accettazione sociale di essa. Tema più che mai attuale e al centro di polemiche anche nell'Italia di oggi, dove la diversità non trova ancora tutele. (Maurizio Ermisino)

Ha fatto e farà discutere il film romeno vincitore della Palma d'Oro allo scorso Festival di Cannes.

È la storia di una studentessa che rimane incinta: siamo nel 1987 nella Romania del regime di Ceausescu, e l'aborto è proibito. Chi lo pratica lo fa in maniera clandestina, chiedendo moltissimi soldi, e anche qualcos'altro. È il caso del signor Bebe: incattivito dalla povertà, simile più a un bandito che a un medico, è una figura dura, difficile da dimenticare. L'aborto verrà legalizzato dopo la caduta del Muro di Berlino, e la Romania avrà per dieci anni un terribile record di aborti: un milione l'anno. 4 mesi, 3 settimane, 2 giorni è una sorta di kammerspiel in 4 atti, con una recitazione coinvolta e coinvolgente, e alcune scene magistrali e indelebili. Come quella, molto discussa, con un feto privo di vita in primo piano per alcuni, interminabili, secondi. Nel film si respira un'aria di disperazione, un grigiore senza vie d'uscita. È un'opera che ci mette alla prova, ci fa fare i conti con noi stessi, che stiamo lì ad assistere, nei minimi particolari, che entriamo nell'intimo di una persona. Urticante (Maurizio Ermisino)



“4 mesi, 3 settimane, 2 giorni”

Regia: Cristian Mungiu

Drammatico

Romania, 2000

113' (Lucky Red)



Bob Dylan aveva ragione “i tempi stanno cambiando”, dice un personaggio. È vero, i tempi stanno cambiando. Ma in peggio. Siamo nell’era del precariato: quello del lavoro, ma anche quello esistenziale, che ne è la diretta conseguenza. Angie e Rose aprono un’agenzia di lavoro interinale, per reclutare lavoratori nei paesi dell’est: ben presto però iniziano a sfruttarli. Nel nome del profitto, ma anche della sopravvivenza. Perché Angie e Rose sono burattini nelle mani di un sistema che ci sta cambiando, mettendoci in una condizione hobbesiana di “homo homini lupus”. Siamo in Inghilterra, ma potremmo essere in Italia. Le dinamiche sono le stesse: clandestini con la paura di essere scoperti, perfette pedine di un gioco perverso, perché chi ha paura non protesta. È una guerra tra poveri. Ken Loach firma un film teso, senza sconti, reale e realistico. La protagonista è una madre single, le cui relazioni sono casuali, precarie. Perché i sentimenti non possono che essere in bilico, se lo è il resto della vita. Magistrale, e necessario: un perfetto segno dei tempi. (Maurizio Ermisino)



“In questo mondo libero”

Regia: Ken Loach

Drammatico

USA, Germania 2007. 92’

(Bim/01 Distribution)



Tutti i libri segnalati su questa rubrica sono consultabili e in prestito presso il Centro di Documentazione sul Volontariato e il Terzo Settore Spes - Feo Fivol via Nazionale 39, Roma, tel. 06.4892924/5.

Al centro si può accedere il Martedì, il Mercoledì e il Giovedì dalle 9.00 alle 13.00.